Anno II. — N. 173

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

Un numero cent. 10 — Udine, Sabato 21 Luglio 1877 — Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

È molto probabile che a ferie terminate, ed a sessione aperta, il paese non possa rimproverare al Ministero d'aver perduto il *suo tempo*. Noi che possiamo aver fiducia in esso, ma che non abbiamo mai usato approvare *a priori* l'opera dei *nostri amici*, non vogliamo sicuramente affermare che i progetti i quali saranno assoggettati al giudizio della rappresentanza del paese, siano destinati ad inaugurare una seconda età dell'oro, in questi tempi di corso forzoso soprattutto. Ma l'attività, febbrile quasi, che i ministri e le Commissioni da esso, o dalla Camera nominate, spiegano, ci danno pegno che molto si è voluto fare. Alla rappresentanza del paese, il giudicare se bene.

Noi siamo già venuti, nelle nostre rassegne parlando, come meglio potevamo, di molti dei nuovi progetti di riforma che stanno allo studio o pronti per la presentazione. Abbiamo tenuto parola degli organici del ministero dell'interno e delle amministrazioni provinciali; della convenzione per la concessione dell'esercizio ferroviario; della probabile retrocessione allo Stato della privativa sale e tabacchi; delle riforme, progettate dal Nicotera, alla legge comunale e provinciale; del progetto che si attribuisce al Depretis di sostituire all'ingiusta ed insopportabile tassa del macinato, due tasse meno ingiuste e più sopportabili: quella sulle bevande e quella sugli oggetti preziosi; e via via di molti provvedimenti che sono allo studio, e che nella prossima sessione, e quella degli esami, — dovranno venir giudicati dalla Camera.

Oggi ci giunge notizia di altri progetti del ministero, intesi parte a sbrogliare la diabolica matassa dei servizi amministrativi, riordinandoli, e, sopratutto, semplificandoli, parte a provvedere al miglioramento delle condizioni generali. Una Commissione nominata dal ministro delle finanze, per la revisione del regolamento interno delle Intendenze di finanza, ha compito il proprio lavoro, e l'ha già presentato all'onor. Seismit Doda, segretario generale, il quale approvò il progetto. A quanto pare si tratta d'un ordinamento dal quale potrà derivare una maggiore speditezza nel disbrigo degli affari, e nei rapporti col pubblico. Bisogna domandare precisamente al pubblico se una riforma di questa natura, e tutte le consimili, non stieno proprio nei suoi voti.

Una seconda Commissione, presieduta dall'onor. Saracco, ha terminata la prima parte d'un lavoro, l'importanza e l'utilità del quale non potrebbe essere disconosciuta da alcuno: quello della fusione in uno delle varie leggi che reggevano la tassa di ricchezza mobile. Quella tassa, oltre ad aver tante qualità per riuscire simpatica ai contribuenti, aveva anche quella di somigliare in tutto all'Italia del tempo andato, a quella di Berchet: «*in sette divisa, per sette confini*» Sette, nè più nè meno, erano le leggi che ne regolavano l'applicazione, donde confusioni, diversità quasi arbitrarie di trattamento. Il Ministero ha operato egregiamente riparando a tanti inconvenienti. La tassa per questo non perderà la sua natura di tassa, ma poichè è *necessaria*, i *contribuenti la tollereranno* più facilmente in veste più equa e più certa, che non avesse in passato.

Del progetto di legge sulle Società di mutuo soccorso abbiamo parlato diffusamente, e messa in rilievo tutta l'importanza d'un progetto che informato a principi liberali, e *tenendo conto degli ultimi risultati dell'esperienza*, intende a garantire e regolare la loro esistenza giuridica. Oggi siamo lieti di annunciare che il lavoro della Commissione, incaricata di questo studio utilissimo, è terminato, e che ne sono già stati distribuiti la relazione ed il testo. Appena ci vengano *comunicati, ne riparleremo*.

Un'altra Commissione ancora è stata recentemente nominata dall'attivissimo Zanardelli, ministro dei lavori pubblici. A tutti è noto quanto sia difettosa la legge dei lavori pubblici in quanto si riferisce alla costruzione, ed alla conservazione delle strade vicinali *tanto utili allo sviluppo dell'industria* agricola. Orbene: è precisamente a questo difetto che l'onor. ministro vuol riparare, ed i piccoli comuni delle regioni agricole gliene saranno specialmente grati.

Quando la sovrabbondanza della materia non ce lo impedirà, continueremo questa rivista dei progetti che il ministero attua, o prepara per la prossima sessione. E mettiamo per ora in guardia i lettori contro le preoccupazioni che potranno sorgere nella loro mente al sentirci parlare di *commissioni, commissioni, commissioni*. Noi non vogliamo dire che le commissioni in generale, abbiano una fama molto distinta di attività. S'è detto perfino di esse che quando si vuole una cosa riesca a nulla, basta affidarla ad una commissione.

Ma per quanto se ne sia detto, nella pratica si è *sempre trovato necessario* di affidare ad esse gli studi preparatori e la compilazione d'ogni progetto. E del resto, per quanto riguarda le commissioni nominate dal ministero, o della Camera, pei progetti dei quali abbiamo discorso, bisogna proprio credere che esse si abbiano fitto in capo di riabilitare il loro *nome*, perchè hanno lavorato con vero ardore, ed hanno elaborati progetti che la Camera potrà forse modificare e respingere, ma come lavori seri, attentamente e coscienziosamente pensati.

Ed ora alle grandi notizie interne del giorno: la soluzione, cioè della vertenza tra il governo e la società dell'Alta Italia, e l'annullamento delle elezioni suppletorie del comune di Firenze. Della prima ci siamo occupati più volte. Abbiamo detto come la Società pretendesse, per lavori intrapresi e finiti prima della fine del 1874 e nel 1875, 40 milioni circa d'indenizzo, e che il Governo non voleva nemmeno sentirne parlare, sostenendo, ed era giusto, che essendo stato il preventivo del 1874 preso a base della *Convenzione, tutto ciò che figurava spettava* di diritto al governo, senza obbligo di compensi di sorta.

Pare che a poco a poco la società rinunciasse alle sue pretese sugli indennizzi pei *lavori, a valori d'immobili, come ad esempio* il palazzo Litta, compresi nel preventivo 1874, ma che stesse più ferma che mai nel pretendere che il governo le compensasse tutte le spese incontrate dopo la fine del 1874 per riatti di vie, costruzione di ponti, e sopratutto pel concorso al lavoro del Gottardo. Ma il *governo fermo alla sua volta* a sostenere che la società era obbligata a consegnare l'esercizio in buone condizioni, che i lavori vantati erano stati necessari e di conseguenza obbligatori per la Società, ed a sue spese. Ammetteva, crediamo, l'eccezione pel Gottardo e qualche altro lavoro *non compreso assolutamente negli obbligatori*, ed offriva otto milioni.

La questione fu lunga, vivamente dibattuta, e finalmente l'altro ieri Governo e Società arrivavarono ad una transazione, per la quale 12 milioni e mezzo verranno dal primo corrisposti alla seconda. Non abbiamo dati sufficienti, per giudicare se, come amiamo credere, in questo compromesso, gl'interessi della finanza nazionale siano stati utilmente tutelati. A leggere quel poco che ne fanno capire i giornali di Roma, si dovrebbe crederlo sì: ad ogni modo attendiamo particolari.

Le elezioni comunali suppletorie di Firenze sono state annullate. Questo fatto non ha importanza se non perchè ci offrirà modo di veder chiaramente, nel secondo esperimento, se *in riva all'Arno regni codardia gentile*, come ha detto G. B. Niccolini, o se sia il caso, come qualcuno sospetta, di costituire nel palazzo Pitti uno stato estero, e darlo, in cambio di quello che i moderati hanno sapientemente costituito nel Vaticano, al S. Padre, come luogo dove spirerebbe miglior aria per lui, e sopratutto più omogenea. Vedremo.

Dal ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello d'istruzione pubblica, e d'agricoltura, industria e commercio, sarà nominata una Commissione per l'esame d'un metodo ideato dall'ingegnere capo cav. Sighorile, per riconoscere l'**idraulicità delle pozzolane**. Di detta commissione dovranno far parte due Ispettori del Genio civile, il comm. Barilari ed il comm. Belocchi, ed un ispettore delle Miniere, il comm. Giordano. Le funzioni di segretario saranno affidate all'ingegnere del Genio civile sig. Cuniberti.

L'onor. Zanardelli ha nominato una commissione coll'incarico di studiare il miglior modo di far figurare il suo dicastero ed il corpo del **Genio civile** all'Esposizione internazionale di Parigi del 1878. Tale commissione è costituita dell'ispettore del Genio civile comm. Baccarini, dell'ing. capo cav. Cometto e dell'ing. del Genio civile signor Maganzini, al quale ultimo furono affidate le funzioni di segretario della commissione.

Dall'*Opinione*:

Siamo assicurati che oggi, 19, sono state definitivamente risolte, fra il presidente del Consiglio, onor. Depretis, e il rappresentante della **Sudbahn**, le quistioni riguardanti la liquidazione dei conti dell'**Alta Italia** in relazione con la Convenzione di Basilea.

Nelle sue ultime riunioni, il Consiglio superiore de' lavori pubblici approvò numerosi progetti di consolidamenti e nuove costruzioni nelle **ferrovie Calabro-Sicule**, il prolungamento dei moli guardiani del molo di Sinigaglia, insieme ad altre opere e lavori importanti, lungo le ferrovie liguri.

Approvò pure il progetto d'un ponte in ferro a due travate sul rio Galera nella nuova ferrovia da Roma a Fiumicino.

È noto che nelle recenti **elezioni amministrative a Firenze** trionfò la lista clericale. Ora leggiamo nella *Nazione*, che il Consiglio comunale nella sua seduta di martedì annullò con 24 voti contro due quelle elezioni.

La stessa *Nazione* aggiunge:

A termini di legge dopo che la deliberazione del Consiglio sarà resa esecutiva, dovranno decorrere trenta giorni per riunire i comizi, durante la quale epoca vi è diritto al ricorso della deliberazione alla Deputazione provinciale, talchè le nuove elezioni non potranno aver luogo che alla metà del prossimo settembre.

Confermasi che siano sospese le **licenze nell'esercito** in vista della formazione dei campi d'istruzione e delle manovre autunnali.

La direzione dell'**Ufficio della stampa** venne offerta al deputato Antonibon, che credesi l'abbia come il Tamajo, ricusata.

ESTERO

Nella rassegna dell'estero di giovedì noi ci siamo occupati di proposito del linguaggio che i giornali austriaci, — forti giornalmente il *Pester Lloyd*, la *Neue Freie Presse* e la *Deutsche Zeitung*, — usano a nostro riguardo attribuendoci progetti, più o meno fantastici, d'intervento nel garbuglio orientale, a mezzo specialmente d'un alleanza colla Russia, e coll'intento di allargarci nell'Albania, o di compiere il nostro programma nazionale, liberando Trento e Trieste. Come abbiamo detto, noi non possiamo affermare o negare quanto quei giornali dicono riguardo ad alleanze progettate o concluse; nè riguardo ad intenzioni, più o meno evidenti, d'intervento, che i nostri ministri possano nutrire. Ci basta d'opporre all'affermazione contraria dei giornali austriaci, l'affermazione del nostro diritto d'ingerirci, in quanto le giudichiamo opportune, nella soluzione della questione d'Oriente, di tutelare come crediamo meglio i nostri interessi politici ed economici, sia limitandoci a difenderli, sia dove se ne presenti l'opportunità, tentando d'avvantaggiarli, specialmente per la completa realizzazione del programma nazionale: Trento e Trieste!

Ecco ora i brani salienti dell'articolo nel quale la *Neue Freie Presse* parla d'una possibile alleanza tra l'Italia e la Russia:

«Da alcuni giorni rinasce la voce che l'Italia voglia immischiarsi nelle cose orientali. Dei giornali seri annunciano dover in breve apparire una flotta italiana lungo le coste dell'Albania, e si dice anzi che l'Inghilterra abbia domandato al Quirinale se il governo italiano è deciso a un tal passo. Noi non siamo alieni dell'ascrivere questa notizia a manovra della stampa russa. Ed in vero che cosa mai potrebbe indurre l'Italia ad atti inconsulti ed a por in scena, rispetto alla Questione d'Oriente, una dimostrazione a favore della Russia? È impossibile che l'Italia voglia attirarsi in pari tempo l'inimicizia dell'Austria e dell'Inghilterra! Da venti anni e più la politica italiana, mediante la sua savia circospezione e moderazione, riportò continui trionfi, e non può ammettersi che gli attuali ministri siano talmente colpiti di cecità da sconoscere che in primo luogo non appartiene all'Italia l'ingerirsi della soluzione della questione d'Oriente, e secondariamente che è vera stoltezza il prender partito per la Russia.»

Qui la *Neue Freie Presse*, organo molto serio del partito liberale austriaco, perde il suo tempo parlando a lungo del *Patto di Projeśti*, un opuscolo figlio di una fantasia *veramente vulcanica, stampato a Modica in* Sicilia; opuscolo che ha fatto qualche rumore anche in Italia per la bizzarra assurdità delle considerazioni che contiene, e delle conclusioni alle quali l'autore s'è avventurato. La stampa italiana se n'è appena occupata; ma chi non sa che pei cervelli tedeschi,

---

Appendice del NUOVO FRIULI 9

PAROLA D'ONORE

Novella Spagnuola

V.

Ma, prima d'introdurre Gabriele presso l'uomo ch'egli tanto desiderava di vedere, facciamo un po' conoscere quest'uomo ai nostri lettori. Veramente ci sono al di d'oggi in questo mondo tanti individui di simil natura, che, parlando di questo, non diremo nulla di nuovo. D'altronde v'ha forse qualche cosa di nuovo sotto il sole? Nel mondo materiale abbiamo l'applicazione del vapore; nel mondo morale vediamo sempre e dappertutto lo stesso maschere sotto costumi differenti aggirarsi sempre nello stesso circolo vizioso.

Don José Sanchez — lo zio Bastiano ci ha già narrato la sua poco interessante biografia — era un uomo volgare fisicamente e moralmente. Egli apparteneva ad una classe che noi potremmo chiamare dei *vampiri*, cioè degli esseri deformi che non sono uccelli perchè non hanno le penne, e che si sono appiccicate delle ali colle quali non possono elevarsi, ma che volano pesantemente raso terra, tra il giorno e la notte. Essi appartengono a quella specie conosciuta di mammiferi, che, secondo i racconti di certi viaggiatori, succhiano il sangue dei disgraziati che trovano addormentati. La sola differenza fra queste due classi di vampiri, la classe umana e la classe animale, è che quest'ultima, più sensata, sapendo di non poter cantare non tenta nemmeno di farlo, mentre l'altra vi si prova colla più strana audacia. *Il loro gracidare assordante lo si sente* nelle regioni elevate come nei bassi ed oscuri paraggi. Non mancano le oche, i paperi ed i pavoni che vanno in estasi ad ascoltarli; ma gli uccelli li fuggono ed i gufi stessi li invitano a tacersi.

Don José Sanchez era il tipo il più perfetto di questa specie. La sua struttura era tozza, tarchiata; aveva spalle così larghe e piedi così ben piantati che il loro padrone lo si avrebbe detto sempre pronto a ricevere un carico, come un piedestallo è pronto a ricevere una statua. I suoi capelli, foltissimi e tagliati corti, erano misti di bianco e nero, ed irti come le setole di una spazzola da stivali; aveva sopracciglia così enormi, che le si avrebbero dette posticcie, e sotto la loro ombra si nascondevano due occhi senza vita e senza espressione.

Don José non aveva nemmeno la dignità del suo orgoglio; egli non lo dimostrava che con delle gratuite villanie, e delle durezze premeditate. Sentendo quanto gli mancava per essere all'altezza delle altre ibride notabilità più civilizzate, si circondava, nuovo Giove, delle nuvole della modestia; prendeva l'attitudine, l'apparenza, lo sguardo d'un mendicante. Ma sapeva poi compensarsi di questa eclisse momentanea della sua preponderanza, e del bavaglio messo al suo linguaggio abitualmente duro e riciso, quando ritornava al villaggio in mezzo ai suoi inferiori. Con questi affettava l'alterezza la più irritante, il più crudele dispregio, con gran dispetto dei buoni campagnuoli punto abituati a simili trattamenti.

VI.

Don José era nel suo scrittoio, e quivi Gabriele fu introdotto quando domandò del padrone.

Entrando, Gabriele vide presso la porta un povero vecchio giardiniere che presentava un reclamo al nabab del luogo.

— Signor alcade — gli diceva — io e gli altri, che occupiamo i terreni intorno allo stagno di Vallellano, siamo tutti rovinati.

— Che cosa vuol dire questa storia? che cosa posso farvi io?

— Signore, i nostri campi confinano coi pascoli comunali. Vostra Grazia ha stabilito che quei pascoli siano affittati d'ora innanzi. A questo titolo li hanno presi vostro figlio ed altri giovani signori del paese che li hanno fatti chiudere, perchè vogliono ridurli a caccia. Essi non permettono ad anima viva di tirare un colpo di fucile, ed i conigli si moltiplicano in modo che divorano tutto ciò che nasce nei nostri orti. Noi siamo disperati.

— Finiamola, e veniamo al fatto. Che volete che vi faccio io?

— Signore è egli giusto che dopo che noi abbiamo messo nella terra tutte le nostre fatiche, i nostri sudori, tutto il nostro sangue, ciò non abbia da servire che ad ingrassare i conigli per le caccie dei giovani signori? È egli giusto che tanti infelici colle loro donne e i loro figli muojano di fame per il divertimento di quelli che hanno presso in affitto quei beni che sono di proprietà di tutti gli abitanti? In nome della santa madre di Dio, signor Alcade, obbligate quei signori a cacciare od a lasciar cacciare.

— Non ci mancherebbe che questo! — rispose don José con adegnosa alterezza. — Se i conigli vi mangiano, i vostri erbaggi... — aggiunse voltando le spalle al povér uomo — mettete loro la museruola.

Il vecchio giardiniere se ne uscì disperato;

— Quando i comunali appartenevano a tutti — mormorava egli — erano una benedizione per il paese; ora che li hanno affittati e chiusi, sono la nostra rovina.

Don José era tornato intanto a sedersi al suo tavolo, aveva ripreso la penna e faceva conti, senza mostrare di accorgersi della presenza di Gabriele.

— Signor don José — disse questi.

— Un'altro! — brontolò la degna autorità senza alzare il capo. — Presto, spicciati perchè non ho tempo da perdere. E perchè tu pure non perda il tuo tempo inutilmente, ti avverto che siccome io non domando nulla a nessuno, così non concedo nulla a nessuno. Adesso puoi andare.

Gabriele possedeva quel carattere spagnuolo forte ed altero che l'impertinenza non riesce ad intimidire; e quella pronta intelligenza che non si lascia imbarazzare dai ragionamenti e meno ancora dai sragionamenti.

— Signore — rispose con calma — quanto più presto voi mi manderete via, tanto più presto avrò cessato di disturbarvi. Saranno circa ventidue anni che voi avete confidato a Maria-Giuseppina Moreno un neonato, perchè lo allattasse.

— Ebbene? Vieni a dirmi ch'è morto? È una perdita inconsolabile.

Gabriele provò un momento di collera e d'indignazione; ma tosto riprese nello stesso tuono:

— No, signore, non è morto. Quel neonato è divenuto un uomo, e si trova in vostra presenza.

(Continua)

fatti ad immagine o similitudine di quelli di Hoffmann e di Wagner, niente è più serio che il fantastico? Il fatto è che dopo averne parlato a lungo, troppo a lungo, la *Neue Freie Presse* passa a parlare di un altro scritto, meno fantastico, che le venne diretto da un uomo politico italiano. In questo articolo si vuol dimostrare che l'Italia deve tenersi stretta, se non vuol perire, alla Germania ed all'Austria, proprio come se *fosse dimostrato che queste due potenze sono unite tra loro davvero.*

« Questo è parlar serio, — sentenzia la *Neue Freie Presse* — o ragionare con quella calma che gli italiani — così caldi ed appassionati nelle altre cose — sanno, per la maggior parte, serbare nella politica. E se il *governo considera le cose con eguale pacatezza*, non è da temersi che l'Italia stringa colla Russia un'amicizia contro natura, e che, nella speranza di aver una parte del bottino, mandi la sua flotta nelle acque albanesi. L'Italia potrebbe un giorno pentirsi degli errori che commettesse riguardo alla *questione d'Oriente. « Dio è grande e lo czar è lontano »* — così dice un proverbio *russo.* — E l'Italia *potrebbe esperimentare* a suo danno la verità di questo detto se fosse tanto stolta da lasciarsi andare ad amoreggiamenti secreti colla Russia, od ancor peggio se prendesse partito aperto a favore *dei suoi piani di conquista.*

Intanto persevereremo però nell'opinione che il sano egoismo e la gran cura *dei proprii* interessi, da cui fu guidata la politica italiana pel corso di una generazione, ed ai quali essa deve il suo risorgimento. prevarranno sulla smania di far la grande potenza, *e sulla voglia di nuove conquiste.* »

Hanno capito gl'Italiani? noi novellini *non dobbiamo permetterci di fare la grande potenza*, non dobbiamo pensare a *nuove conquiste.* Trento e Trieste, unite finalmente all'Italia, lo potrebbero essere, secondo la liberale *Neue Freie Presse*, solo pel barbaro diritto di conquista. Ma non basta: per noi Italiani vi sono delle alleanze che potrebbero *giovare ai nostri interessi, ma che noi non* dobbiamo contrarre, perchè sarebbero *contro natura.* Cosa vuol dir questo? Ma! domandatelo alla *Neue Freie Presse.* L'Austria potrebbe allearsi, magari domani, colla Turchia, e sarebbe un'alleanza secondo natura: noi prima d'allearci con quella qualunque *potenza, che possa giovarci, dobbiamo guardar* bene che la natura, cioè l'interesse dell'Austria, non vi si opponga. Ecco tutta la politica che, secondo gli austriaci, è permessa all'Italia.

Che se noi volessimo far i begli umorini, e pensare di nostro capo, ed agire secondo ci *consiglia il nostro interesse*, vale a dire proprio *secondo natura*, allora l'Austria ha in pronto una *ammonizione*, o, come si esprime il *Pester Lloyd*, può *spiegarci dolcemente la situazione*, tanto da farci capaci che siamo sotto tutela; e che non dobbiamo di conseguenza permetterci se non ciò che all'Austria *conviene.*

« A por meglio in luce la voglia d'intervenzione da cui è presa l'Italia — voglia che fa nuovamente parlar molto di sè — ci si comunica la notizia che il Governo italiano si preparava a proporre un intervento non meramente diplomatico a favore del *Montenegro, ed anzi ad intervenire esso* medesimo. Per calmare questo calore ci volle una pressante ammonizione *(Belehrung)* così da Vienna come da Berlino. »

Ecco come conclude la *Neue Freie Presse*, organo *serio* del partito *liberale* Austriaco, la sua insulsa quanto sgarbata filippica contro l'Italia e le sue aspirazioni politiche. — Intanto i giornali Italiani, più o meno officiosi, durano saldi a dichiarare che l'Italia non ha manco pensato ad uscire dalla neutralità, a far mare alleanze, a progettare interventi. Chi dice il vero? i giornali Austriaci che ci dicono legati alla Russia, od i nostri? Impossibile saperlo. Che qualche cosa ci possa e forse ci debba essere, è probabile. Non è facile che gli Austriaci si commovano per nulla, proprio per nulla. Ma da *questo* a dire di che si tratti, e quali sieno le idee del ministero, corre un tratto che noi non bastiamo a superarlo.

Una cosa sola abbiamo ragione di credere, ed è che i nostri interessi politici, specialmente nazionali, affidati adesso al Depretis, saranno tutelati con amore di patriotta, o con prudenza di uomo sperimentato. E questo, per ora, ci basta. Che il ministero poi si leghi in alleanza con l'uno o con l'altro, a noi importa ben poco, purchè l'onesto interesse del paese sia garantito. Non è questione di politica generale qui. Quando parleremo di questo, noi staremo sempre fermi a *vagheggiare un' alleanza dell' Inghilterra*, Germania, Austria, Italia, per la libertà degli slavi dei Balkan, contro la Turchia e la Russia, per il mantenimento e l'incremento della civiltà contro il moto reazionario del Vaticano, delle Tuilleries, e del Kremlin.

Ma se questa alleanza delle potenze relativamente civili non è possibile; se altra alleanza, qualunque sia, può giovare realmente al nostro interesse ed al trionfo dei nostri diritti, il ministero, qualunque sieno le ammonizioni dei nostri buoni Austriaci, non la deve trascurare, e ne siamo convinti, *non la trascurerà. Prudenza sempre*, abbiamo concluso l'altr'ieri, audacia a tempo, e la stella d'Italia trionferà, speriamo

A tener per vere le notizie che ci vengono oggi dal campo della guerra, le condizioni dei turchi, se quelle dei russi non sono buone, non sarebbero certamente *migliori. Abdul Kerim sarebbe stato destituito.* È dunque incapace? Non è dunque vero che *egli abbia lasciati procedere i Russi*, perchè nel suo piano entrava di lasciarli fare? Se la notizia della destituzione è vera, bisogna ritener questo, od almeno che a Costantinopoli non si crede alla bontà dei *suoi progetti. Lo stesso dispaccio indica come* destinato a succedergli Osman pascià. *Ma se è vero che questi stia con* 25,000 uomini a Viddino, si capisce poco come lo si nomini comandante dell'esercito che sta nel quadrilatero, quando, per riparare agli errori commessi, là occorrerebbe un'azione *immediata, che in ogni caso Osman pascià* non potrebbe arrivar a dirigere che tra dieci o più giorni. Difatto dal Danubio a Ieni Sagra, tra il quadrilatero e Viddino, stanno i russi, i quali probabilmente non darebbero libero passaggio al nuovo comandante, il quale sarebbe naturalmente costretto, per *giungere a Schoumla, a prendere la via di* Adrianopoli.

Altra notizia gravissima, più grave anzi, è quella che ci vien portata da un dispaccio da Bukarest 19. I Turchi avrebbero abbandonata Tchernawoda, ripiegandosi a Silistria, ed i Russi sarebbero padroni della linea fortificata della ferrovia che da questa città va a Kustendsche. Se è vera anche questa, allora bisogna dire che i Turchi domani o dopo domani abbandoneranno senza difesa anche Schoumla e Varna. Diffatti, per la perdita di quella linea, il corpo Russo di Zimmermann (100,000 uomini?) ha piena libertà di attacco sul lato Varna-Silistria del quadrilatero, ed un attacco suo da quel lato, contemporaneo ad uno del granduca Nicola sul lato Routschouk-Schoumla, potrebbe ridurre i Turchi a ben cattivo partito.

Del resto tutte queste notizie han bisogno di seria conferma. E di conferma hanno sicuramente bisogno anche le notizie recate da un telegramma particolare da Bukarest, alla turcofila *Neue Freie Presse*, nel quale è detto che la condizione dei Russi in Bulgaria è pericolosissima, e che per difetto di approvigionamento i soldati, in gran numero *muoiono di fame. Il solo particolare che si* può tener vero, fin d'ora, è quello che riguarda la decisione presa d'accordo fra lo *Czar* ed il granduca Nicola, di non far oltrepassare ai corpi d'operazione il limite di Trnowa, finchè la fortezza di Routschouk, non sia caduta.

Avendo i vescovi che sono obbligati a chiedere al Governo l'**exequatur**, dimostrata al **Vaticano** l'impossibilità, in cui si trovano di restar a capo delle loro diocesi senza porsi d'accordo colle autorità governative italiane, la Congregazione dei Cardinali decise dovere i vescovi stessi subire le conseguenze materiali delle loro domande d'*exequatur*, accettando le relazioni amichevoli colle autorità costituite; ma dover però riservare come caso di coscienza il riconoscimento dei *fatti compiuti.*

I giornali inglesi hanno i telegrammi seguenti:

Sciumla, 15 luglio. Un corpo russo, forte di 5000 uomini, ha occupato Babuvo e marcia su Kazan.

(Kazan è situato ai piedi del versante *meridionale dei Balcani a circa 25 chilometri* al Nord-Est di Slivin, sulla strada che viene da Tirnova, passando per Osman Bazar.)

Bukarest, 15 luglio. Il commissariato russo continua attivissimamente a spedire *provvigioni alla riva destra del Danubio.*

Si fanno preparativi per una battaglia vicino a Rustciuk, ove una parte del presidio di Silistria si è recato.

I circoli di **Mosca** esigono altamente dal governo il passaggio *delle* truppe russe *sul* suolo serbo; **Aksakoff** scrisse al granduca Nicolò esortandolo a tale misura, ritenendo che *la neutralità dell' Austria sarebbe troppo caro il comperarla col sagrifizio di* 50,000 *soldati.* « Meglio la guerra con l'Austria, « esclama la *Moskowskja Wiedomosti*, che una « simile neutralità! »

Il *Tagblatt* riporta che **Andrassy** ha dichiarato al sig. de Novkoff di non riporre la menoma fiducia nel contegno del gabinetto **Ristic**, di non attribuire peso alcuno alle sue assicurazioni pacifiche, ma di voler tuttavia perseverare nella sua posizione d'attesa finchè gli avvenimenti in **Serbia** lo costringeranno a proteggere potentemente la sfera degli interessi austro-ungarici.

I giornali ufficiosi assicurano che l'**Austria** si manterrà neutrale malgrado il passaggio dei Balcani operato dai **Russi**. La diplomazia austriaca assieme a tutta la di*plomazia europea prenderà delle misure so*lamente quando si dovranno dedurre le conseguenze politiche dei fatti militari che ora si svolgono.

Notizie da **Atene** segnalano l'imminente entrata in azione della Grecia. Il ministro Canaris, ha fatto a mezzo del suo agente a *Belgrado, dei passi per concludere un' alleanza greco-serba. Continuano le pratiche fra* l'agente greco e il ministro Ristic.

A **Leopoli** ed a **Cracovia** la polizia austriaca *ha proceduto a nuove perquisizioni* domiciliari.

A dire dei giornali polacchi, si è fatto lo stesso a Rzemlys in casa dell'antico deputato Dott. Antoinewitch, e si sarebbero sequestrati opuscoli socialisti.

Un telegramma annuncia essere impegnata una battaglia nella **Bulgaria** tra il grosso dei due eserciti. La notizia non è improbabile, ma sinora non si conosce l'esito di questo combattimento.

Jules Simon, accusato di aver fatto una spesa di un milione seicentomila lire in **fondi segreti**, scrive una lettera ai giornali della coalizione monarchica, comunicando il *conto dei fondi segreti, il quale rappresenta* una spesa di sole trecentomila lire. Il conto porta la firma del maresciallo Mac-Mahon.

NEL CAMPO D'AGRAMANTE

Ecco la lettera che il barone Franclieu, uno dei più influenti leggittimisti ha diretta al ministro Fourtou. Nessun documento, meglio che questo, poteva dimostrare alla Francia che solo la repubblica può darle la pace, l'ordine, la stabilità delle istituzioni:

« Avete scelto a prefetti quasi esclusivamente dei bonapartisti — e dei più risoluti ad ogni impresa per ricondurci all'impero, al regime della forza brutale, il cui trionfo non può durare che un istante.

Credete voi, signor ministro, che tale sistema abbia il potere di riunire intorno al *signor presidente della repubblica tutti i veri cattolici e tutti i veri realisti?*

Comprendo perfettamente che, allorquando si vuol riuscire ad ogni costo, non si sia *scrupolosi nei mezzi. Ma mentre ricorrete a* tai mezzi non vi è permesso in pari tempo di affermare, come fate, che il rispetto per le istituzioni esistenti è la base della politica del governo. È questa una contraddizione tanto manifesta che non si possono prender sul serio le vostre parole.

Voi date ad intendere di rispettare una costituzione di cui falsate le più essenziali condizioni di esistenza.

Credo potervi dire, in nome dei veri realisti *e dei veri cattolici, che fra la repubblica* e l'impero noi preferiamo la repubblica, poichè quest'ultimo regime sta per esser giudicato qual'è. All'immenso numero di coloro che hanno paura e che non vogliono pensare all'avvenire, l'impero sembra invece un rifugio *protettore, mentre esso altro non è che* un miraggio conservatore dietro al quale si nasconde il precipizio il più profondo nel quale già ci si fece cadere per ben tre volte.

Noi signor ministro, voi ed i vostri colleghi *non sarete mai de' salvatori!*

Tali sono, signor ministro, i motivi di lagnanze che c'impongono la maggior diffidenza ne' nostri rapporti con voi, e se persistete a voler copiare dall'impero il sistema delle candidature ufficiali, riservandovi di designar voi medesimi i candidati — in luogo di lasciarli scegliere da comitati centrali composti di persone appartenenti a tutte le frazioni conservatrici — riguarderò il combattervi ad oltranza come il dovere più imperioso *di tutti i realisti e di tutti i cattolici* ».

LE FORZE DELL'INGHILTERRA

Il *Journal de Saint Petersbourg* esamina la questione delle forze che potrebbe mettere in campo l'Imperatrice delle Indie, nel caso in cui l'Inghilterra prendesse parte alla guerra presente. Il Governo indiano dispone di 360,000 uomini maomettani, ed ha due strade per condurli sul teatro della guerra: una lunga 1600 miglia inglesi, da Bombay al golfo Persico, al confluente del Tigri e dell'Eufrate *che può essere percorsa*, con battelli a vapore, in sei giorni; — l'altra, di 3700 miglia inglesi, da Aden pel Mar Rosso ed il Mediterraneo, a Salonicco e Costantinopoli, in 14 giorni.

Colle risorse marittime degli Inglesi, diciotto giorni basterebbero loro per trasportare 25 mila uomini nell'Asia Minore, o 34 per sbarcare 50 mila uomini nella Turchia europea. Di più l'esercito dell'*Imperatrice*, composto tutto di fanteria, troverebbe, al *suo arrivo, dei cipayes*, dell'artiglieria e del genio, mandati dalla *Regina.*

Naturalmente la presenza di queste truppe non potrebbe esercitare alcuna influenza sul risultato delle operazioni; essa non avrebbe per conseguenza che l'aggruppamento contro la Russia, di tutti i popoli mussulmani.

CORRIERE PROVINCIALE

Ci scrivono da **Cividale** in data odierna:

La nostra Giunta Municipale ha spedito a S. E. il ministro per la pubblica istruzione *il ricorso che stava preparando nei giorni* scorsi contro il decreto del Consiglio scolastico provinciale, che sentenziava le monache Orsoline decadute dal diritto di insegnare nelle pubbliche scuole comunali.

Il ricorso della Giunta è accompagnato dai voti dei giornalucci clericali.

Alla *Eco del Litorale* di Gorizia di giovedì, scrivono dal *Friuli Veneto* che « il Consiglio di Stato *dovrebbe porre un riparo onde* rendere vani *gl'inconsulti conati di quei pochi mestatori* che vorrebbero abbattere un Istituto di educazione, solo perchè là dentro si veste *abito nero.* » — Avverto il pio corrispondente della reverenda *Eco* — tanto perchè non abbia a fidar troppo nel Consiglio di Stato di uno Stato scomunicato — che *in questa faccenda il detto Consiglio non* c'entra per nulla, e che l'ultima parola spetta all'onorevole ministro per la pubblica istruzione, il quale si chiama Michele Coppino..... scomunicato anch'esso

La *Madonna delle Grazie* poi scrive queste parole: « Diciamo francamente il vero: le Suore nel loro insegnamento punto scostavansi dalle prescrizioni scolastiche, *e solo informavano il medesimo ai principii di religione.* » A buon intenditor poche parole!

Se il ricorso non approda con tali patrocinatori, vuol dire che i nostri signori della Giunta sono sfortunati davvero..... proprio come i cani in chiesa.

Ma forse potrà giovar molto al Municipio la sottoscrizione che il Municipio fa indiriz*zare al Municipio, perchè il Municipio non* lasci cadere le monache del Municipio.

Del resto il dito di Dio si è commosso per *gl' inconsulti conati dei pochi mestatori* che non vogliono tollerare che l'istruzione sia in mano degli *abiti neri.* Ieri l'altro sera un fulmine si scaricò...... sulla porta della canonica del parroco di S. Pietro dei Volti.

Riceviamo e pubblichiamo:

S. Giorgio della Richenvelda 18 luglio.

Leggo nel vostro *Corriere Provinciale* le frequenti lamentazioni che vi pervengono da alcuni comuni, in fatto delle elezioni amministrative, dove sembra che tiri un vento di sagrestia che si sente, a naso, un miglio lontano.

Il nostro comune però il quale ha per patrono un cavaliere tedesco lassù nel cielo, ed un altro cavaliere dei soliti santi qui in terra, *non ha certe malinconie in fatto di* elezioni; perchè quest'ultimo pensa a tutto. E tutto procede per il meglio nel migliore dei.... *comuni possibili.*

Di fatti, domenica scorsa il nostro caro ed amato cavaliere, terrestre, venne qui a fare i consiglieri comunali e a dispensar le cariche municipali, promettendo a tutti strade, ponti, e canali, il tutto ad *onore* e *gloria* del nostro santo patrono, del quale egli è il procuratore *per fare alto e basso*, certo *che tutto sarà approvato colà dove si puote* ciò che si vuole.

E siccome nel nostro consiglio comunale non mancano nè i clericali, nè i moderati, nè gli allocchi, il caro ed amato cavaliere sarà il burattinajo che farà agire le teste di legno e il paese potrà dormir fra due guanciali sicuro che tutto per lui andrà bene e pel ministero progressista poi, all'uopo, benone.

E con *questo ed altro simili vi saluto.*

Un consigliere neo-eletto.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. — *Seduta del giorno 16 Luglio* 1877. — A favore del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia fu autorizzato il pagamento di lire 5176,36 per spese di cura *e mantenimento di mentecatti poveri nei* mesi di luglio ed agosto anno corrente.

Nadalin Luigi presentò l'offerta che riduce a lire 4650 il prezzo dell'appalto aggiudicato provvisoriamente a Tosolini Giuseppe per lire 4900 nel giorno 9 corrente per la *manutenzione 1877-78-79 della strada pro*vinciale detta della Motta.

Eccedendo la fatta offerta di lire 5 la miglioria del ventesimo *prescritta* dal regolamento di contabilità venne accettata, e fu deliberato di pubblicare l'avviso di un nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione.

Fu autorizzato il pagamento di L. 13746,18 a favore dell'Ospitale civile di Udine per cura maniaci nel secondo trimestre a. c.

A favore del signor Simoni dott. Pietro *venne autorizzato il pagamento di L. 316,08* in causa rata anticipata pel 2° semestre a. c. di pigione del fabbricato in Spilimbergo destinato ad uso caserma dei R. R. Carabinieri.

Eseguiti lodevolmente dall'impresa Saccomani Antonio i lavori di ristauro alle imposte esterne ed invetriate del Palazzo provinciale fu disposto a suo favore il pagamento del liquidato importo di lire 236,55.

A favore delle Ditte Zuliani Francesco, Moro e Grassi, e, Candido e Nicolò fratelli Angeli fu disposto il pagamento di L. 529,25 a saldo di restauro e provvista mobili nelle stanze d'Ufficio della R. Prefettura.

Venne *autorizzato il pagamento di L. 200* a vantaggio del Comune di Sacile quale rata 1° semestre a. c. del sussidio per la condotta veterinaria.

Fu approvato il progetto di ristauro del ponte internazionale sul Iudri presso Brazzano dimostrante la spesa a sostenersi di L. 2395,0 con incarico alla Segretaria di procedere all pratiche d'asta per l'appalto dei lavori, dop presi i dovuti concerti col Comitato stradal di Cormons, a carico del quale star dev parte della spesa.

Furono inoltre nella stessa seduta discuss e deliberati altri N. 27 affari, dei qua N. 10 di ordinaria amministrazione della Pro vincia; N. 5 di tutela dei Comuni; N. d'interesse delle Opere pie; N. 4 di con tenzioso amministrativo; N. 2 di operazion elettorali; *ed uno di affare consorziale*: i complesso oggetti trattati N. 35.

Il Deputato Provinciale
Biasutti.

Il Segretario Capo
Merlo.

Guardie municipali. È stata no minata da parecchio tempo una Commission alla quale venne affidato dal nostro Mun cipio l'incarico di studiare e proporre al cune riforme da introdursi nel Corpo dell *Guardie Urbane.*

Sappiamo che la Commissione stessa h tenuta più d'una seduta al Palazzo Civic e che uno dei suoi membri si è assunt l'*incarico di compilare la relativa Relazion* in unione ad un progetto di nuovo regola mento per le dette guardie.

Se non fummo male informati i Commis sarj stessi a maggioranza di voti avrebber formulate le seguenti principali proposte d sottoporsi naturalmente alla saviezza dell Giunta Municipale e del Consiglio:

« Scioglimento dell'attuale Corpo e for mazione di un nuovo il quale prenderebb il nome di Vigili Urbani; esso verrebb composto di N. 12 Vigili comandati da u Capo e lo stipendio annuo di ogni singol Vigile verrebbe proposto in L. 800, restand a carico dello stesso la spesa del vestito; nuovo corpo dovrebbe essere accasermato per l'ammissione allo stesso dovrebbe ri *chiedersi l'età non minore* di 25 anni, statura non inferiore a *metri* 1.70, di co stituzione fisica molto robusta ed aver ap partenuto all'esercito in qualità di bass *ufficiale od al corpo dei R. R. Carabinieri*; vestito dovrebbe esser quello delle guardi Municipali di Treviso, togliendo così al nuov Corpo ogni carattere militare; il Vigile do vrebbe portare al collare dell'abito il nu mero e conoscere perfettamente i Regola menti Municipali. »

Crediamo che questi sieno i principali pun stati ampiamente discussi ed ammessi dall Commissione.

Il cav. De Girolami, il quale ha fatto pr degli studi speciali sull'argomento, svilup però nella Relazione di cui si è incarica *le proposte succennate con quella diligenz* che più volte ci ha dato prova.

Intanto per parte nostra non possiamo f a meno di sollecitare la Commissione a dar *compimento al suo mandato* onde le pro poste riforme possano essere portate *in d* scussione nella sessione d'autunno del no stro Consiglio, contemporaneamente quin ai bilanci ed avere la loro attuazione tan sospirata al più presto.

L'aggravio che il Comune andrebbe a so portare per l'aumento di stipendio del nuov *Corpo non sarebbe di molto superiore a quel* stanziato nel bilancio di quest'anno.

D'altra parte è questo un servizio al qua bisogna provvedere prontamente e anche co qualche sacrificio, perchè i Regolamenti no *vengono punto rispettati.*

Segretari Comunali. In Provinc abbiamo un periodico bimensile « *L'Amm nistrazione Comunale*, » che si pubblica d sei anni e che è l'organo dei Segretari co munali, valentemente diretto dall'egreg Segretario comunale sig. Luigi Spangar Egli seppe sempre propugnare con corag e perseveranza gli *interessi* di quella clas di benemeriti impiegati, quali sono i Segre tari comunali, tanto trascurata, ed umilia dalla condizione che lo vien fatta dal leggi attuali e dalla dappocaggine di alcu fra i preposti ai Municipi, specialmente n Comuni rurali.

Il sig. Spangaro merita lode ed incorag giamento per l'opera sua disinteressata animosa a vantaggio di un corpo rispetti bilissimo di pubblici impiegati, e noi des deriamo che i nobili suoi sforzi possan essere coronati da felice successo.

Sappiamo frattanto che la Commission della Camera sul *progetto di riforma* del legge comunale e provinciale accettava massima la fissazione di *un minimo* neg stipendi dei Segretari comunali; *ed il pri cipio* che il *licenziamento* debba essere a provato dalla Deputazione Provinciale p giusti motivi.

È vero che con ciò non si appagano tu i desideri dei Segretari comunali, m dobbiamo convenire, questo due rifor tornerebbero loro di molto vantaggio. *ecco ciò che ancora desidererebbero* i S gretari venisse tradotto in legge: La *giusti* di equiparare gli impiegati comunali ai g *vernativi, ed in ogni peggiore ipotesi* que a quelli comunali, per gli effetti della gi bilazione; la *utilità* in ogni rapporto *aprire* anche agli impiegati comunali la *agli avanzamenti* nella carriera si municipa che governativa, tenendo pure conto d servizio precedentemente prestato presso altre pubbliche amministrazioni agli effe della giubilazione; la *convenienza*, nell'i teresse del pubblico servizio, di determin *un minimo di personale* per gli uffizi com nali in corrispondenza dell'*importanza* questi a fronte della rispettiva popolazion la *razionalità* di non rendere obbligatoria *patente di idoneità* per i Segretari comun preesistenti alla legge comunale 20 ma 1865 nel passaggio ad altro Comune.

i noi sembra che queste aspirazioni sieno *...time e non oltrepassino i confini del...tuabile, non aggravando la finanze dei ...nni*, i quali d'altronde verrebbero di ...o avvantaggiati nelle loro amministra... quando le condizioni morali ed econo...he degli impiegati fossero corrispondenti ...posizione, alla responsabilità, al decoro, ...lle esigenze dei posti che occupano.

...'associazione dei Segretari comunali di ...ne deve radunarsi, come abbiamo an...ciato tempo fa, al 2 di agosto: speriamo ...l'adunanza riescirà numerosa e vorrà ...parsi seriamente del suo avvenire e degli ...menti che ora giustamente preoccupano *...classe dei Segretari, alla quale noi au...iamo cordialmente le più prospere sorti.*

Tassa fuocatico e sua riforma. ...la seduta consigliare dell'aprile decorso ...apposito ordine del giorno veniva invi... la nostra Giunta Municipale a presen... quanto prima una proposta di riforma ...attuale tassa di famiglia o fuocatico: nel *...so di aumentare le classi e di portare il ...imum* di essa tassa a **L. 2**, ed il *maxi...m* a **L. 100**. L'ordine del giorno votato ...noneva i seguenti motivi: «Facendo o...maggio al principio proclamato dall'art. 25 ...ello Statuto del Regno che ciascuno pa...ar debba in proporzione degli averi, pe...equando così gli aggravi fra li cittadini; ...ando savio ascolto ai reclami delle classi ...on agiate sulle quali gravita maggiormente ...l dazio consumo ed il macinato e seguendo ...el tempo istesso l'esempio d'altri Comuni ...el Regno e specialmente della nostra Pro...vincia;» ecc.

Crediamo di non andar errati nell'asserire ...e dai signori della Giunta non si è ancora ...esa alcuna deliberazione in argomento alla *...accennata proposta. Quello però che sap...mo* si è che il nostro ragioniere ha fatto ...molto tempo degli studi su tale argomento.

Nel prossimo autunno vengono in discus...*ne al Consiglio i Bilanci ed in quell'epoca* ...rebbe benissimo essere trattata anche la ...orma della tassa anzidetta.

Però, a nostro debole modo di vedere, la ...oposta *del cessante consigliere potrebbe* ...sere suscettibile di una modificazione e ...rebbe, quella di portare il *maximum* a ...**300, discendendo gradatamente alle L. 250,** ...0, 150, 100, e così di seguito sino alle ...lire.

Coi maggiori proventi che andrebbe a ri...vare il Comune dalla summentovata rifor...a, esso si troverebbe nel caso di togliere il *...zio sulle farine.*

Raccomandiamo *questa nostra povera idea* ...i signori del Municipio e se essi la attue...anno, avranno la benedizione di migliaja di ...ttadini che affannano la vita *negli* stenti.

Giardino senza fiori e fontane ...enza acqua. Nel pubblico Giardino sot...tante al Castello e precisamente lungo le *...uole le quali sembrerebbero destinate*, al...eno in parte, ad essere ornate di fiori, ...esce invece superba e rigogliosa l'erba *...lica*.

Che l'abbiano seminata in vista ch'essa *...n eccellente foraggio?* Potrebbe darsi. — ...a hanno forse i signori del Municipio af...tata la *sfalciatura* dell'erba del Cimitero ...o scopo di erogarne il ricavato nelle spese ...culto della chiesa di esso Cimitero? È ...ezza d'amministrazione quella d'utilizzare ...l miglior modo i fondi del Comune.

Sino dai primi anni ci hanno insegnato *...e per giardino s'intenda un luogo desti...*ato alla coltivazione dei fiori; non così ...mbra la s'intenda dai signori del Muni...pio, in vista forse di non ismentire il nostro ...roverbio che suona così: «Giardino senza ...ori e fontane senza acqua.»

Quella signora che ha perduto, ...me annunciammo giorni sono, una patente *...i maestra* ed altri certificati, nel giardino ...icasoli, promette nuovamente una generosa ...ncia a chi li portasse all'ufficio dell'am...inistrazione del nostro giornale.

Un povero artiere ha perduto ieri ...l negozio Mario Berletti alla via Corte... ...zzis italiane lire 15. Chi le ha trovate ...ortandole all'ufficio del nostro giornale, oltre ...farà una buona azione, riceverà una man...a competente.

Personale finanziario. In ag...unta alle disposizioni che pubblicammo ...ri, troviamo la seguente:

Bonelli avv. Ettore, *vicesegretario di 2ª ...asse* nell'Intendenza di Parma, traslocato ...l Udine.

Avviso. Fu rinvenuto un porta-monete ...he venne depositato presso il locale Muni...pio Sezione IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo ...ndo quei contrassegni ed indicazioni che ...algono a constatarne l'identità e proprietà.

Promozione. Ci si riferisce che il ...aggiore *comandante la Legione dei RR. ...rabinieri* di Udine fu promosso a tenente-...lonnello nella stessa arma.

Matrigna snaturata. I vicini di ...a casa *in via Capuccini si lagnano conti...*uamente per il brutto spettacolo che offre ...a matrigna snaturata percuotendo barba...mente i figli, i quali mandano frequenti *...mepti che straziano il cuore*.

Per ora ci limitiamo a questo cenno, indi...ati di dover segnalare tali infamie, e spe...ndo che l'Autorità competente pensi ad ...plicare in confronto della colpevole il di...posto dell'articolo 514 del Codice penale, ...ontinuando quella snaturata donna, noi ...nunceremo pubblicamente il nome suo ed ...l numero della casa ove abita.

Concerto al «Friuli». Questa sera ...l bravo sestetto udinese eseguirà scelti pezzi nel giardino, straordinariamente illuminato, *della birraria al Friuli.*

Programma musicale che la Banda del 72° Reggimento Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 1/2 alle 9 nel Giardino vecchio.

1. *Marcia* «*Marina*» M.° Androet
2. Polka «Champagne» » Parlow
3. Duetto «Norma» » Bellini
4. Scena, duetto e finale 2° «Jone» » Petrella
5. Mazurka «*Alle belle del Friuli*» » Bufaletti
6. Sinfonia «Jone» » Petrella

Libro nero. Nel 18, in Comune di Chiusaforte, Reco Antonia moglie di Luigi *Casagrande stava lavando nella roggia che* alimenta il mulino Peresson ed aveva seduti presso di sè i suoi tre figlioletti, uno di tenera età, il secondo di 9, ed il terzo di 14 anni, quando un grosso cane di Terranuova di proprietà di un Ingegnere discese da un campo sovrastante e passò l'acqua presso i fanciulli. Questi, presi da spavento, si diedero a correre, ma il cane raggiuntili si gettò colle zampe davanti addosso al ragazzo maggiore, che portava sulle braccia il fratellino, il *quale dallo spavento* immantinente moriva. Nessuna lesione si trovò sul cadavere; il cane fu ritirato d'ordine del Procuratore del Re di Tolmezzo che tosto *si recò appositamente sopra luogo.* — Certo N. V. per futile motivo veniva in S. Giorgio *di Nogaro nel* 16 percosso e *ferito* dai fratelli C. G. e P. — Nella notte del 17 ignoti derubarono certo Straulini Antonio di Attimis di un portafogli con entro 70 lire mentre *dormiva nell'aia* del cascinale denominato Molino.

Ogni giorno una. I giurati d'un paese Veneto, sono raccolti nella Camera *delle deliberazioni.*

Si tratta d'un omicidio premeditato.

Uno dei giurati dice:

— A me pare che la premeditazione non sia sufficientemente provata.

Un altro giurato si fa rosso in viso e con voce alterata esclama:

— *E mi invece, so sicuro dela premeditazion, anzi so tanto sicuro che el xe un remo da galera, che ghe sgnacco le attenuanti!*

L'altro giurato non fiatò.

COSE D'ARTE

Paolo Ferrari ha condotto a buon punto una nuova commedia in 3 atti, dal titolo: *Due Fame*. E il *Fulvio Testi* a cui l'egregio commediografo lavorava tempo fa?

✱

Lo scultore Finot ha ritratto in bronzo la così detta statua di San Pietro, cui i fedeli *vanno* a baciare il piede nella chiesa *maggiore* di Roma; statua pagana, come ognuno sa, ridotta ad uso cristiano.

La copia del Finot deve andare al Canadà ove verrà posta nella chiesa di Montreal.

✱

È venuta una bella idea ad alcuni dilettanti e maestri di musica, ed è quella di collocare nell'atrio del teatro della Scala una lapide che ricordi come Domenico Cimarosa abbia fatto pur colà le sue prove.

Difatti è noto che l'autore degli *Orazi e Curiazi* e del *Matrimonio segreto*, è nato ad Anversa (Napoli) e morto a Venezia nel 1801, che soggiornò per parecchio tempo a Milano, e che nell'autunno del 1874 mise in iscena alla Scala la sua opera *I due supposti conti.*

Alcuni signori sarebbero disposti a sostenere le spese della incisione e della collocazione di questo marmo commemoratore.

✱

È morto domenica a Parigi, in seguito a breve malattia, l'attore Laferriere, celebre *pel suo talento, non meno che per la sua perpetua giovinezza.* Chi ha veduto il suo cadavere dice che sembrava quello d'un uomo di trent'anni. E invece vuolsi da taluno che avesse passato gli ottanta. Per altro il *Figaro*, che asserisce di aver veduto il suo atto di nascita, dice ch'era nato nell'aprile 1806.

✱

È voce che un gentiluomo ungherese morendo, ha lasciato un legato di 50,000 franchi a favore degli artisti di canto che raggiungono il 50° anno della vita artistica. *Avviso ai veterani del palco scenico!*

POSTA DEL MATTINO

Dispaccio particolare dell'*Opinione*:

Vienna, 19. Nessun cambiamento è avvenuto nella situazione politico diplomatica. Si seguono con attenzione vigilante i fatti *della guerra ai Balcani e sul Danubio.*

Dispacci particolari del *Bersagliere*:

Vienna, 19. Circa 30,000 russi si sono fortificati sui Balcani, fino sulle colline in visia di Jeni-Zagrad. Di là scendono sempre distaccamenti di cosacchi per molestare i turchi, e rompere la ferrovia. Reouf pascià è a Sliwno.

Vienna, 19. I turchi hanno preso l'offensiva in Bulgaria. Il loro obbiettivo è la *linea fra Tirnova e Sistova*. Dei russi è il centro a Tirnova coll'avanguardia a Gabrova.

Dal *Secolo*:

Roma, 20. Il *Diritto* smentisce che Correnti, onde ottenere il condono di dodici milioni, abbia promesso due anni or sono alla Società ferroviaria dell'Alta Italia che il governo italiano avrebbe usato larghezza nella liquidazione dei conti.

Il giornale officioso afferma essere tale notizia affatto priva di fondamento.

Ecco, in qual modo spiega lo stesso *Diritto* l'affare delle decorazioni italiane a funzionari francesi.

Con decreto 25 aprile si accordarono dal ministero due onorificenze; l'una al prefetto della Senna, Duval; l'altra al prefetto di polizia, Voisin. L'esecuzione di questo decreto subì un lungo ritardo, e la consegna dei diplomi fu fatta dopo il 16 maggio; quando cioè Duval era già dimissionario e Voisin riconfermato dal ministero Broglie.

Una circolare del segretario generale del ministero delle finanze, onor. Seismit-Doda, sull'imposta del macinato, richiama la proposta di presentare al Parlamento la revisione delle quote ai mugnai *ogni triennio*, anzichè annualmente.

Detta circolare applica tosto siffatta proposta, invitando i funzionari a rivedere quelle quote che da due anni non si rivedono, ed a lasciare gli altri mugnai in pace.

Ieri venne definitivamente risoluta la liquidazione dei conti colla Società ferroviaria dell'Alta Italia.

Le cifre già citate dai giornali sono bensì inesatte, ma non molto lontane dal vero

Parigi, 20. Il *Moniteur* smentisce la notizia data dal *Figaro* che le elezioni siano state fissate pel 14 ottobre.

Rotschild regalò mezzo milione al Comitato elettorale conservatore; Dreyfus duecentomila lire; Letoches cinquantamila. I capi del partito repubblicano li gareggiano.

Thiers, Gambetta e Giulio Grevy avranno *molte candidature. Dicesi che il primo intenda portarsi contro il ministro dell'interno* Fourtou.

Vienna, 20. Telegrafano da Bukarest che i Russi rinforzati irruppero dalla Dobruscia e costrinsero i turchi di abbandonare Cernavoda *la quale fu dagli stessi incendiata.* I russi non trovarono che rovine.

I turchi sgombrarono Rakova e si ritirarono in Eidino. Alcuni navigli bombardarono Silistria, ove si avanzano i russi con cannoni d'assedio.

Si ha da Turn Magurelli che alcuni dragoni russi si presentarono al passo di Scipka.

TELEGRAMMI
POLITICI

Parigi, 19 — La voce di Borsa d'un *tentativo di mediazione fra la Turchia e la* Russia non è confermata. Il *Temps* pubblica un dispaccio da Atene, che dice: Distaccamenti di volontarii greci varcarono la frontiera. È probabile un movimento insurrezionale nella Tessaglia. Il Ministero mobilizza truppe ed arma volontarii.

Londra, 19. — *(Camera dei lordi)* — Derby dichiara che l'Inghilterra non diede ai Gabinetti spiegazioni sull'invio della squadra a Besika, nè ha risposto alla circolare russa.

(Camera dei Comuni.) — Bourke dice che i rapporti sulle atrocità russe si comunicheranno alle Camere, come fu fatto per le atrocità dei Turchi in Bulgaria. Bourke annunzia che i Russi *colarono a fondo* quattro navi all'imboccatura del Danubio, locchè lascia soltanto quattro piedi di profondità d'acque per le altre navi. Loftus fece rimostranze al Gabinetto di Pietroburgo. Il commissario inglese del Danubio fu autorizzato ad unirsi ai suoi colleghi e protestare, se necessario.

Londra, 19. — *(Camera dei lordi.)* — Lord Derby, rispondendo a Stratheden nega che la posizione neutrale dell'Inghilterra nuocerà più tardi alla sua influenza nelle trattative di pace. Nessuna Potenza potrà allora intervenire con maggiore efficacia che una nazione rimasta tranquilla con forze fresche ed intiere, mentre i belligeranti saranno spossati.

Il linguaggio del Governo fu chiaro, l'Inghilterra *disse alla Porta che non deve attendere assistenza dopochè respinse le* proposte della conferenza; disse alla Russia quali sono gl'interessi inglesi. Schuvaloff *ci ringraziò ripetutamente di avere indicato gli* scogli che la Russia doveva evitare. Riguardo alle crudeltà dei russi, esse sono opera, non di soldati regolari, ma di gente che segue il campo, non soggetta a disciplina. D'altronde, le crudeltà sono esagerate.

Costantinopoli, 19. — La destituzione di Abdul Kerim è confermata. Said *pascià fu nominato ministro interinale..(?).* Savfet pascià è dimissionario. Ali pascià fu nominato ambasciatore a Parigi.

Costantinopoli, 20. — Mehmed Ali ha rimpiazzato Abdul-Kerim.

Furono segnalate nuove atrocità dei Cosacchi in Bulgaria

Confermasi che il ministro della guerra fu destituito.

DELLA GUERRA

Costantinopoli, 19. — I Russi hanno *preso* Kesanlik *e marciano sopra* Filippopoli.

Costantinopoli, 19 — La popolazione abbandonò Bajazid ove è imminente una battaglia.

Costantinopoli, 20 — I russi in Bulgaria si avanzano in diversi punti, specialmente verso Rasgrad; ma nessun combattimento fu segnalato in Bulgaria ad eccezione di Nicopoli che fu vigorosamente attaccata.

CORRIERE DEGLI AFFARI
21 Luglio

Vini. La piazza di Milano non segna variazioni sui prezzi e non si mostrò di essere molto attiva.

Il mercato di Torino fu invece piuttosto animato. Le vendite ascesero a 682 ettol. di cui: ettol. 130 barbera, 142 grignolino, 170 freisa e 240 uvaggio.

I prezzi non segnano variazioni sensibili, quotandosi per barbera *e grignolino* da L. 56 a 70 l'ettol. in media L. 63; per freisa ed uvaggio 50 a 56 in media 53 l'ettol. e 20 la brenta in città.

Riguardo a queste ..., bisogna però osservare, ... non ... tener conto nello *stabilirlo delle qualità vendute ai diversi* prezzi. Per tener conto di tutte le qualità dei vini che si presentano sul mercato, si deve notare i prezzi di L. 70 all'ettol. per *barbera e grignolino e 56 per freisa e uvaggio* per alcune botti di vini veramente eccellenti e che meritano positivamente questi prezzi.

Nelle provincie meridionali la continuazione dei forti calori estivi ha molto migliorata la condizione delle vigne, sicchè il raccolto in quelle provincie si ritiene assicurato e per quantità molto soddisfacente.

I possessori di vini vecchi mostrano volontà di vendere con concessioni dai prezzi precedenti; i vini paesani a Napoli si possono ottenere dai D. 80 a 90 il carro sopra luogo; quelli di Sicilia da 98 a 105 il carro spedito alla marina, ed infine quelli di Puglia e di Barletta in particolare da D. 14.50 a 15 la salma di 4 barili sopra luogo. La facilità dei venditori e la riserva dei compratori rende però difficili gli affari.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO, 20 luglio

Austriache	393.—	Mobiliare	257.50
Lombarde	117.—	Rend. ital.	70.00

LONDRA 19 luglio

Ing.	94.5/8 a 94.3/4	Spag.	10.1/4 a 10.3/8
Ital.	68.5/8 a 68.5/8	Turco	9.— a 8.15/16

FIRENZE 20 luglio

Rend. ital.	76.72	Az. Naz. Banca	1958.—
Nap. d'oro (con.)	21.97	Fer. M. (con.)	335.—
Londra 3 mesi	27.55.—	Obbligazioni	232.—
Francia a vista	110.[illegible]	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	641.50
Az. Tab. (num.)	805.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 20 luglio

Mobigliare	153 20	Argento	109.—
Lombarde	79.25	C. su Parigi	49.15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.85
Austriache	242.—	Rend. aust.	68.—
Banca nazionale	810.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	987.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 20 luglio

3 0/0 Francese	70.92	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	107.90	» Romane	238.—
Rend. ital. 5 0/0	70.20	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	147.—	C. Lon. a vista	25.16.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/2
Fer. V. E. (1863)	228.—	Cons. ingl.	94.11/16
» Romane	67.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 20 luglio

Rendita pronta 70.90 per fine corr. 77.— Prestito Naz. completo 39.— e stallonato 35.80 Veneto libero 243.—, timbrato 234.— Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 214.—

Da 20 franchi a L. 22.02.

Bancanote austriache 221.25

Lotti Turchi 32.—

Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.—	a 22.02
Bancanote austriache	» 220.50	» 221.25

Per un fiorino d'argento da 2.39 a 2.40.

BORSA DI VIENNA, 20 luglio (uff.) chiusura Londra 123.80, Argento 109.— Nap. 9.86.1/2

BORSA DI MILANO, 20 luglio

Rendita italiana 70.95 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare mm.	749.6	749.9	751.8
Umidità relativa	62	44	70
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	9.5	—	—
Vento (direz.	S.W	S.W	calma
Vento (veloc.	2	3	0.
Termometro centigrado	21.6	24.8	

Temperatura (massima 26.8 / minima 14.7)

Temperatura minima all'aperto 11.6

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Infelici *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO